

LEGGENDA SULL'INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI DELLE PROVE ATTITUDINALI DELL'A.S.
2015-16

Risultati

I risultati dell'indagine conoscitiva sulle abilità o attitudini degli alunni sono riportati su un foglio Excel con 3 voci, rappresentate da lettere dell'alfabeto, il cui significato è specificato più avanti:

- la prima voce da sinistra, nella colonna D, sotto la voce "*Capacità Teoriche*", (che va da "A" a "F") riguarda le capacità intellettive;
- la seconda, nella stessa colonna D, sotto la voce "*Capacità Pratiche*" (che va da "A" a "D") riguarda la funzione sensoriale uditiva e visiva, le abilità prassiche, la coordinazione oculomotoria e la capacità di comprendere una consegna verbale.
- La terza voce, colonna E, descritta sopra, riguarda le "*Capacità e competenze sociali*", in termini di disposizione/indisposizione ai rapporti umani; forte o debole autocontrollo; impulsività/inibizione, estroversione/introversione, ecc.

DESCRITTORI

- PRIMA LETTERA (da sinistra della colonna D):

"A": OTTIMA prestazione intellettuale. I soggetti di questo gruppo hanno sviluppato elevate capacità di pensiero analogico e concettuale; sanno elaborare e apprendere concetti generali, sono capaci di astrarre. Ciò implica molte altre capacità, quali buona memoria, ottimo ragionamento, capacità percettive, attentive, di comprensione, ecc.

"B": BUONA prestazione intellettuale. Stesse qualità di "A", ma di livello lievemente inferiore.

"C": SUFFICIENTE prestazione intellettuale. Gli appartenenti a questa categoria, per diverse ragioni (non sono ancora maturi, mostrano scarsa capacità attentiva o scarsa motivazione, ecc.) non danno prestazioni di natura intellettuale brillante, ma solo di livello medio.

"D" MEDIOCRE prestazione intellettuale. Soggetti che si collocano poco al di sotto della media del campione scolastico esaminato; una qualche carenza di base ne limita le prestazioni.

"E" INSUFFICIENTE prestazione intellettuale. Probabile presenza di bassa competenza cognitiva.

"F" GRAVEMENTE INSUFFICIENTE prestazione intellettuale. Questo livello di prestazione è estremamente carente e mostra scarsissime capacità di *problem solving*. È altamente probabile la presenza di una bassa competenza cognitiva (DAA - Disturbo Aspecifico dell'Apprendimento).

- SECONDA LETTERA (da sinistra della colonna D):

“A” OTTIME capacità pratiche. L’ottima esecuzione del compito rivela la presenza di diverse qualità: una buona manualità; ordine mentale interiore, capacità di pianificazione e organizzazione del lavoro. Il soggetto riflette prima di agire, tiene conto della consegna ricevuta, applica le proprie conoscenze. Ne consegue che una persona siffatta è molto probabilmente anche prevedibile e affidabile.

“B” PRESTAZIONE MEDIA di capacità pratiche. Sono presenti alcuni, ma non tutti i requisiti del tipo “A”; si tratta comunque di soggetti capaci di svolgere compiti manuali.

“C” PRESTAZIONE BASSA di capacità pratiche. La resa è scadente, il soggetto risulta poco capace di organizzare il lavoro, di eseguirlo o di lavorare in autonomia.

“D” PESSIMA PRESTAZIONE. Il soggetto risulta assai poco dotato di abilità pratiche. Altamente probabile la presenza di un Disturbo Specifico dell’Apprendimento. Si ritiene opportuno un approfondimento per valutare eventuali misure didattiche alternative in relazione al Bisogno Educativo Specifico presentato dall’alunno.

- L’AMBITO DELLE COMPETENZE SOCIALI è molto sfaccettato: riguarda il modo di entrare e stare in relazione con gli altri. Per la sua lettura sono state individuate sei caratteristiche (o qualità) di base (Assertività, Autocontrollo, Empatia, Sicurezza interiore, Socievolezza e Estroversione/Introversione). Le prime cinque qualità sono quantitativamente riportate a quattro livelli:

A = molto; B = abbastanza; C = poco; D = pochissimo.

La loro interpretazione è la seguente:

- **Assertività.** L’alunno/a è capace di farsi valere, pur nel rispetto dei diritti degli altri; non appare né passivo né aggressivo.

L’assertività o capacità di auto-affermazione è la capacità di esprimere i propri desideri, di difendere le proprie idee, ottenendo quanto ci si prefigge nelle relazioni interpersonali, senza danneggiare gli altri. Il soggetto che possiede tale qualità raggiunge i propri fini senza elicitare sentimenti negativi da parte degli altri, e senza generare conflittualità.

- **Autocontrollo.** L’alunno/a è capace di controllare i propri istinti e le proprie reazioni. Non reagisce facilmente alle provocazioni. L’azione è sotto il controllo della ragione. Davanti a un compito complesso è capace di riflettere e pianificare prima di eseguirlo.

L’autocontrollo è la capacità di esprimere in modo controllato le proprie pulsioni e di gestire la propria aggressività. La buona gestione delle pulsioni tende a favorire l’adattamento interpersonale, perché evita reazioni di rifiuto o di ritorsione da parte degli altri.

Tale capacità favorisce anche le prestazioni intellettuali, perché induce a pensare, a riflettere, a ragionare.

- **Empatia.** L'alunno/a è capace di mettersi nei panni degli altri, di ascoltare e comprendere le ragioni altrui, di prendere distanza dal proprio Sé e dai propri interessi.

L'empatia è la capacità di comprendere e condividere gli stati emotivi degli altri. È anche la capacità di assumere la prospettiva altrui. Tale capacità favorisce le relazioni perché apre la strada all'intesa, all'accordo, rendendo piacevoli le relazioni interpersonali.

Il suo contrario è l'egoismo e l'egocentrismo; nei soggetti egocentrici, infatti, l'attenzione è tutta rivolta su se stessi.

- **Sicurezza interiore** (vs timore del giudizio). L'alunno/a si sente valido/a, sicuro/a di sé, ha fiducia in se stesso/a, sente di riuscire nelle proprie attività e non teme il giudizio altrui; nel contesto scolastico non teme il giudizio degli insegnanti, ma fa tesoro dei loro suggerimenti e correzioni.

L'autostima di tali soggetti non viene lesa da giudizi negativi, anzi, essi ne fanno tesoro. L'essere privo o carente in tali capacità attiva nel soggetto reazioni di evitamento delle situazioni potenzialmente stressanti, chiusura interpersonale e perdita di motivazione all'affiliazione.

- **Socievolezza** (vs ansia nelle situazioni sociali). L'alunno/a si sente a proprio agio in situazioni sociali; si espone pubblicamente senza provare imbarazzo o vergogna.

L'alunno/a prova particolare piacere nel partecipare ad attività di gruppo. Viceversa, la carenza di tale capacità ingenera ansia nelle situazioni sociali e tendenza all'isolamento.

La sesta e ultima qualità - **Estroversione/Introversione** - richiede una spiegazione particolare. Essenzialmente si tratta di un indicatore della disponibilità/capacità o meno alla relazione e alla comunicazione, all'apertura/chiusura verso gli altri. Diversamente dalle altre cinque voci, i risultati sono espressi numericamente. I valori oscillano tra 5 e 10, dove 5 rappresenta la massima "apertura" e 10 la massima "chiusura", il tutto suddiviso in tre raggruppamenti numericamente identici: Estroverso (con punteggi 5 - 6 - 6,5), Moderato (7 - 7,5) e Introverso (8 - 9 - 10). Il significato di questa voce (Estroversione/Introversione) va al di là del suo senso letterale, per cui i soggetti delle tre fasce presentano anche altre qualità. Quelli della fascia degli Estroversi sono per lo più di carattere aperto e disponibile alla relazione, più portati all'azione che alla riflessione, più spontanei, assertivi, intuitivi, veloci, rispetto agli altri; ma potrebbero essere anche "troppo" estroversi, per esempio, un po' impulsivi, irrequieti, disattenti, deconcentrati, ecc. Aspetti, questi ultimi, che sicuramente non favoriscono l'apprendimento, anzi, lo danneggiano.

Anche sul versante opposto, quello dei soggetti Introversi, si possono riscontrare diverse qualità. Tendenzialmente, tali soggetti sono meno disponibili e capaci di relazionarsi; alcuni di essi potrebbero essere eccessivamente timidi, inibiti, con tendenza ad isolarsi; altri invece potrebbero essere tranquilli, attenti, costanti, scrupolosi, maturi, ecc.

I soggetti della fascia centrale, i Moderati (con punteggi 7 - 7,5), sono nella maggioranza dei casi quelli più in equilibrio: è abbastanza probabile che essi posseggano i pregi delle due fasce estreme e non i difetti.

Questo quadro previsionale è stato in parte riscontrato negli alunni di prima dello scorso a.s. (2014-15). Per esempio, tra gli Ammessi all'anno scolastico successivo 49 di essi avevano fatto registrare un punteggio 8 - 9 - 10 (Introversi), 56 avevano ottenuto un punteggio 7 - 7,5 (Moderati), e quelli con punteggio 5 - 6 - 6,5 (Estroversi) sono stati 42. Viceversa, gli alunni con Mancata validità sono stati 10 nel gruppo dei soggetti Estroversi, 3 in quello degli Introversi, e solo 1 nei Moderati.

7 e 7,5 sembra essere il punteggio ottimale, le cui caratteristiche di personalità sembra facilitino l'alunno nell'impegno scolastico. Non meraviglia l'alta numerosità (10) degli alunni con Mancata validità nel gruppo degli Estroversi. Probabilmente si tratta di soggetti impulsivi e incostanti, a tal punto da non riuscire neanche a frequentare regolarmente la scuola.